

Lettere in Redazione

Minicompendio sulle religioni non cristiane

(Introduzione redazionale)

Un lettore ci ha inviato una scheda che ha trovato nella basilica dei ss. Ambrogio e Carlo al Corso, a Roma. È firmata da mons. Raffaello Martinelli, ufficiale alla Congregazione per la dottrina della fede. Per la forma dialogica, per la chiarezza e per il tema che presenta, ci è sembrato opportuno pubblicarne una parte (quella finale, riassuntiva) in questo numero che MC dedica alla verità.

Come la Chiesa cattolica considera le religioni non cristiane?

Le religioni non-cristiane e le tradizioni religiose in generale esprimono l'inquietudine del cuore umano, l'anelito verso l'assoluto, la risposta ai grandi interrogativi dell'esistenza.

In rapporto al cristianesimo, esse sono vie verso la Verità; contengono i "semina Verbi" (germi del Verbo di Dio: Gesù Cristo); sono avvolte dalla paternità misteriosa di Dio Padre verso tutti, dall'efficacia universale di Cristo, salvatore unico e definitivo, dalla presenza attiva dello Spirito Santo, che riempie tutto e tutti.

Il positivo religioso presente in esse procede da Dio, è dono di Cristo, raggio e riflesso della sua verità, fa parte di quanto opera lo Spirito nel cuore degli uomini e nella storia dei popoli, nelle culture e nelle religioni, può assumere un ruolo di preparazione evangelica, in quanto occasione o pedagogia in cui i cuori degli uomini sono stimolati ad aprirsi all'azione di Dio. Per questo, tale positivo, presente nelle altre religioni, va da parte dei cristiani: conosciuto, rispettato, valorizzato. E tuttavia tale positivo è in attesa di purificazione/compimento/pienezza in Cristo, in situazione oggettiva deficitaria, mescolato a negatività, non efficace "ex opere operato" (l'azione, il segno non realizza, per se stesso e da se stesso, quanto significa).

Quali sono le principali caratteristiche della Chiesa cattolica?

La Chiesa cattolica annuncia e comunica Cristo che è l'unico Salvatore di tutti; è l'unica vera Chiesa di Cristo, la quale sussiste nella Chiesa cattolica e apostolica; offre all'uomo di ogni tempo, età, cultura, nazione la possibilità di realizzare pienamente e autenticamente quella pienezza di verità e di felicità alla quale aspira senza posa; è segno e strumento di salvezza per tutti gli uomini. Pertanto anche i seguaci delle altre religioni sono ordinati alla Chiesa e sono tutti chiamati a far parte di essa. La fede cristiana ha pertanto in se stessa un oggettivo "di più" rispetto alle altre religioni (anche se purtroppo i cristiani non sempre rispecchiano, nel loro pensare e agire, questo 'di più').

Come si salvano quelli che appartengono alle religioni non-cristiane?

"Quelli che senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, e tuttavia cercano sinceramente Dio, e sotto l'influsso della grazia si sforzano di compiere con le opere la volontà di Dio, conosciuta attraverso il dettame della coscienza, possono conseguire la salvezza eterna" (LG, n. 20).

Quelli che si salvano, si salvano sempre grazie a Cristo e alla sua Chiesa?

Certamente, anche se non lo sanno. Infatti ogni salvezza viene da Cristo-Capo, unico Salvatore, per mezzo della Chiesa che è il suo Corpo. È compito dunque della Chiesa di annunciare a tutti che "Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della Verità" (1Tm 2,4), per mezzo di Gesù Cristo che è l'unico Salvatore di tutti.

Perché Gesù Cristo è l'unico salvatore?

Lo è in quanto, per volontà di Dio Padre, "in nessun altro c'è salvezza; non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati" (At 4,12); nessuno può

conoscere, entrare in comunione con Dio-Trinità se non per mezzo di Gesù Cristo (cf. Gv 16,6); Dio ha detto e ha donato tutto se stesso nel suo Figlio Unigenito Gesù Cristo. Per questo non c'è da aspettare nessuna altra nuova rivelazione o dono: sarebbe un'offesa nei riguardi di Cristo; Cristo è il pieno e definitivo Rivelatore del Padre e Salvatore degli uomini: è il mediatore e l'unica via della salvezza; Egli è Colui che, in quanto Figlio unigenito di Dio Padre, può dare compimento alla fame e sete di Verità e Felicità del cuore dell'uomo. Gesù Cristo è "irradiazione della gloria" dell'unico Dio Padre. Egli è il Figlio in senso pieno di Dio Padre ed è, quindi, Colui che ci fa conoscere perfettamente Dio, lo rende presente in mezzo all'umanità. Egli è luce e vita, come proclama san Giovanni, nel prologo del suo Vangelo: "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini" (Gv 1,4).

mons. Raffaello Martinelli